

Poesie di Rolando Toro Araneda

Tratte da “Lo imposible puede suceder”

Edicion Oasis Oaxaca, Mexico, 1995

TUTTI SIAMO UNO

La forza che ci conduce
È la stessa che accende il sole
Che anima i mari
E fa fiorire i ciliegi.

La forza che ci muove
È la stessa che agita i semi
Con il suo messaggio immemore di vita.

La danza genera il destino
Seguendo le medesime leggi che legano
Il fiore e la brezza.
Sotto il girasole di armonia
Tutti siamo uno.

GENESI

E Dio creò il mondo in sette giorni

Il primo giorno creò l'amore
E, dolcemente, vibrò la vita
Nell'occhio del caos

Il secondo giorno creò il vento
E i semi dell'amore
Si sparsero per tutta la terra

Il terzo giorno creò il mare con
Le sue alghe, i suoi pesci e la canzone delle balene

Il quarto giorno creò la musica
E in ogni creatura mise un canto differente

Il quinto giorno creò le piante sacre
Con il profumo dell'eternità

Il sesto giorno creò l'uomo e la donna,
E diede loro la conoscenza dell'orgia
E la cura dei figli

Il settimo giorno creò la danza,
celebrando le sue opere.

LA DANZA

La danza si genera a se stessa
Come un gelsomino
Nella brezza invernale.

Sorge lieve all'inizio
E si trasforma in uragano
Sostenuta appena per le braccia
Che si sollevano:

il frondoso albero del mondo
offre il suo frutto finale
il danzatore nel suo rito
di totale abbondanza.

INCONTRO

Nonostante perduti, disorientati da nuove costellazioni
Tutti troviamo un giorno
l'amore predestinato.

Quella sconosciuta con tutti i suoi frutti
e le sue cinque stagioni

Quel viaggiatore con il mare nei suoi occhi.

LO SGUARDO

Quale è il canale
Di magne acque
Il canale di lontananze che comunica lo sguardo?

Come è possibile dire,
lo indicibile, attraverso gli occhi?

Poiché la visione interiore non è immagine
Bensì forza, calore e luce...

Un linguaggio abbagliante di
Costellazioni

Un vecchio codice nella
Memoria del mondo.

SOVRAUMANO

Soltanto il desiderio sovraumano
Mi fa veramente
Umano, sottile come un lupo.

Soltanto la passione senza freno
Mi fa lieve, avvolgente
Come l'uragano.

Soltanto la lussuria
Mi conduce
All'ineffabile equilibrio.

ESSERE QUALCUNO

Era già tempo che io arrivassi a essere qualcuno,
Era già tempo che apparissi dentro di me
la tigre, il bambino e l'ape.
È arrivata l'ora di essere un fiume
acque fluide, affidate al destino.
Era già tempo, dopo
l'Era del Trionfo, dopo le Dighe
asciutte del Dolore, dopo
la Paura di essere Abbandonati, è arrivato
il Tempo dei Gelsomini.
Era già ora che io arrivassi
a essere qualcuno.
Così anonimo, così lieve
Come le canne di bambù.

UNICITÀ

L'intelligenza divina si trasmette
Attraverso migliaia di anni

Per affrontare nella nostra coscienza
Come memoria dell'eterno.

Siamo cugini dei fiori
e avi del vento che ci feconda.

Siamo dei paesi del maree,
siamo i discendenti impazziti
delle conchiglie.

Siamo, nel sogno della terra, crisalidi e larve, orme di stelle

E negli abbracci eterni

Respiriamo la luce cosmica.

E dall'amore riapprendiamo
I circuiti squisiti dell'intelligenza divina,
il sentire palpitante della vita.

GRANDEZZA

Cos'è la "grandezza" se non la pulsazione del piccolo nel grande?

Fragili, siamo e più deboli di un roseto, poiché ci distrugge una parola, uno sguardo.

Ma nella nostra fragilità coviamo i titani;
e nel nostro intimo, creature effimere, generiamo l'eternità.

ABBANDONARSI AL GIOCO

Abbandonarsi totalmente
Al gioco
Questo è il segreto della nostra gloria

Abbandonarsi senza reticenze
Al gioco di
Ricevere l'immensità
E prendersi cura di Lei
Come ci si prende cura di un bambino

Abbandonarsi
Alla missione impossibile
Di, semplicemente,
dare frutti

abbandonarsi alla rugiada
senza altra opzione che l'estasi

poiché diventare parte del gioco
è guadagnarsi a se stesso.

L'IMPOSSIBILE PUÒ SUCCEDERE

Perché abbiamo più energia di quanta ne riceviamo.
Abbiamo luce negli occhi e uccelli migratori
Perché l'impossibile può succedere.

I nostri passi pieni di convinzione
Per i labirinti dell'amore...

Argonauti per mari sconosciuti

Alla ricerca del vitello interiore
Perché abbiamo l'energia del miracolo.

L'illusione, il germoglio e il rovere tagliato
L'uragano col nome di donna
E il cuore palpitando
Anche senza amore
Perché l'impossibile può succedere.

L'angelo azzurro del nostro letto
Aspettando il suo nuovo destino
Perché il miracoloso ha la faccia di angelo.

Abbiamo figli nel breve spazio di cento anni
E il nostro amore è infinito.

Abbiamo una lettera d'amore tra le mani
E campi di grano grandi e dorati
In una spiga del sogno.
Perché l'impossibile è il quotidiano.

GIUDIZIO FINALE

Perché la fine è l'inizio
dove il bambino e l'anziano
si contemplan

Volgi il tuo viso ai vecchi orti
Alla partenza della barca
che si allontana,
con tutta la tua infanzia
nelle sue botteghe oscure

Ritorna all'infinito
con i suoi volti assenti
come l'astronauta che perse la rotta

Il tempo trema
quando guardi verso dentro
e inizia la resurrezione
dei morti

SOLO IL TUO CUORE ASSISTE AL GIUDIZIO FINALE